

Petilia, trovato l'autore del fumetto pro acqua pubblica al monumento dello storico sindaco

Così parlò la statua di Giordano

Non era solo una goliardata ma un appello a partecipare

PETILIA POLICASTRO - Ha un'età indefinibile tra i venti e i quarant'anni, l'aspetto di ragazzo per bene e l'accento petilino malamente celato.

È lui che, nel periodo antecedente al referendum, per convincere i petilini a votare a favore dell'acqua pubblica, ha deciso di far parlare direttamente la statua di Luigi Giordano.

Così, nottetempo, grazie a una vignetta colorata affissa a pochi centimetri dalle sue labbra bronzee, il sindaco emerito che cento anni o sono concesse ai petilini proprio il diritto all'acqua, ha inaspettatamente incitato i suoi concittadini al voto con un: "Ohhh, guagliù, l'acqua è pubblica!".

L'autore del gesto aveva scelto di rimanere anonimo. Poi, un po' per la curiosità e l'interesse suscitato, un po' per l'euforia dei risultati referendari, si è finalmente deciso a prendere contatti con il *Crotone*.

Accettiamo di incontrarlo e, dopo esserci rassegnati a parlare di fronte a un uomo dal viso coperto con una maschera da carnevale, per prima cosa gli chiediamo conto delle sue ragioni. "Odio gli indifferenti" ci confessa lui dopo un imbarazzato silenzio. "Li odio perché la vita sociale significa prima di tutto essere consapevoli di questioni, come l'acqua o l'ambiente, che ci riguarda-

no tutti da vicino". Si inalbera, però, quando cerchiamo di insinuare nel suo gesto ragioni politiche. "La mia è un'azione idealista - sbotta -. Anzi, credo che l'idealismo non significhi affatto avere dietro fazioni o partiti. L'idealismo, quello sano, parte piuttosto dell'etica civile di ogni donna e ogni uomo".

Il seguito del suo discorso ruota attorno a quel fattore umano che sta dietro a ogni

Quelle parole fatte dire al primo cittadino che credè l'acquedotto assumono dignità

provocazione che persegua un obiettivo positivo e socialmente condiviso. "Non sono stato mosso soltanto dall'ironia - asserisce infatti - e non vorrei che l'aver attaccato quel cartellone sulla statua di Giordano venga letto come una semplice goliardata". Ma allora di che si tratta? "Semplice: visto il disinteresse del paese verso i temi referendari, e vista soprattutto l'importanza di decisioni così cruciali come la salute dei cittadini e la lotta allo sfruttamento dissennato delle risorse naturali, ho sentito il bisogno di agire



nell'unico modo che conosco: attraverso la comunicazione creativa".

Il suo primo riferimento colto è un certo Eisenman, architetto e teorico contemporaneo, che per spiegare il suo mestiere scrive: "L'architettura è la tensione tra ciò che c'è e ciò che ci potrebbe essere". Cosa c'entra con Giordano e l'acqua pubblica, chiediamo noi. "C'entra, perché l'architettura, come molte branche della cultura umana, non è solo una teoria o una pratica, ma piuttosto un approccio qualitativo alle cose di tutti i giorni. Quelle

stesse cose che, grandi o piccole che siano, formano il nostro vivere quotidiano".

Così come l'acqua? - azzardiamo noi - La linfa della terra che ogni giorno permea le nostre case, i nostri cibi e il nostro corpo. Lui annuisce compiaciuto. Ma perché, allora, dev'essere proprio una statua a comunicare un messaggio così vivo e attuale? A questa domanda il nostro provocatore mascherato diventa un fiume in piena: "Una statua, così immobile e uguale a se stessa, è l'oggetto statico per eccellenza. Ecco perché metterle in bocca un

pensiero umano, anche con un semplice cartello, è come stimolare in un angolo remoto della testa di chi legge una reazione sincera: a parlare è lo stesso Giordano, lui in prima persona!"

Ovvio però, obiettiamo, che gran parte dell'effetto comunicativo scaturisce dalla semplice curiosità. "Certo, ma è una curiosità stimolata dall'arte. I più precisi la chiamano *guerrilla art*. Che poi è la stessa tecnica usata nel marketing più aggressivo. Il fine è lo stesso: far passare un concetto. Solo che nel nostro caso l'obiettivo è

Il fumetto appeso nei giorni scorsi al monumento a Luigi Giordano, sindaco di Petilia nel 1886 sotto la cui amministrazione venne realizzato il primo acquedotto della cittadina

culturale e non commerciale". Si tratta di arte, dunque, e per la precisione di un'arte contemporanea, la *street art*. "Un modo per spingere l'opera d'arte oltre le barriere di un museo - conferma lui - dove l'arte muore su un piedistallo, docile, costretta, codificata. In strada, invece, l'opera d'arte non è più materia. Vedi: arte non è la mia scritta semplicissima, arrangiata col pennarello su un cartone. Arte è piuttosto ciò che è scaturito nella mente dei petilini quando l'anno letta. Un messaggio così banale che senza la provocazione artistica sarebbe passato inosservato. Si diceva che l'acqua è di tutti, ed è un po' come dire che l'aria non puoi vendermela. Soltanto che, messa in bocca a Luigi Giordano, ha assunto una dignità inaspettata".

Arte, Petilia, provocazione... ci viene spontaneo pensare a Officina Artelier, quel festival di strada nato spontaneo la scorsa estate, per opera di un gruppo di giovani volenterosi. Insinuamo il nostro dubbio al buffo personaggio che abbiamo davanti: "Ma lei per caso c'entra qualcosa con Officina Artelier?" Ma è troppo tardi, il sole è ormai al crepuscolo, e il provocatore mascherato, dopo averci sapientemente distratto, sparisce con una risata.

SIMONE ARMINIO



Al concorso 'Scuola strumento di pace' doppio premio alla media di Pagliarelle

PETILIA POLICASTRO - (f.f.r.) La scuola media di Pagliarelle dell'istituto comprensivo "Giuglielmo Marconi" ritorna alla ribalta della cronaca nazionale per la sua ennesima affermazione ottenuta nell'ultimo concorso "Eip anno scolastico 2010-2011".

Le classi della scuola hanno, infatti, ottenuto il primo premio regionale "Calasanzio" dalla giuria dell'associazione Eip - Scuola strumento di pace rispettivamente per il lavoro "Uniti nella diversità: il ruolo della Calabria nel processo di unificazione dell'Italia" e per "I ricordi della memoria sulla Shoà in Italia - I campi di concentramento e quello di Ferramonti di Tarsia in Calabria". I due lavori premiati sono stati eseguiti dagli studenti delle terze A e B guidati dai docenti referenti Maria Castagnino, Domenico Chirillo e Giuseppina Salerno. Nel primo lavoro viene evidenziato "il percorso e la ricostruzione della memoria storica dell'Unità d'Italia attraverso una serie

di attività per ripercorrere la storia del Risorgimento in Calabria nel processo dell'unificazione".

Nel secondo lavoro, anch'esso interessante, viene offerto un excursus sulla vita dei deportati nel campo di concentramento del cosentino. Apprezzamenti sono venuti sia dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "G. Marconi", Tito Olivieri, che dall'Amministrazione comunale "per l'impegno in cui in questo progetto gli studenti hanno evidenziato che l'elevazione didattica, scolastica e culturale del nostro paese va di pari passo con l'impegno che noi tutti mettiamo per far rinascere e far diventare Petilia, motore trainante dell'intero Marchesato".

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Roma presso la sala delle Conferenze della Biblioteca nazionale centrale, in via Castro Pretorio 105, giorno 26 ottobre prossimo alle ore 9,30.

Ofs Cotronei, nuovo Consiglio Angelina Albi eletta presidente

COTRONEI - Angelina Albi, con 22 voti su 23, è stata eletta alla guida dei laici francescani di Cotronei per il triennio 2011-2013. Subentra al ministro Santo Vaccaro per decadenza del mandato. Gli altri componenti del neo Consiglio della fraternità dell'Ordine francescano secolare di Cotronei sono: Rosetta Mondelli vice ministro, Rosetta Filice, Rosalba Scannati e Serafina Tedesco, consiglieri. La fraternità di Cotronei è diretta dall'assistente spirituale padre Giuseppe Scandinaro del convento "Ecce Homo" di Mesoraca dei Frati minori.

L'assemblea per il rinnovo del Consiglio mediante votazione a scrutinio segreto si è svolta venerdì sera 17 giugno scorso nella sala del Centro pastorale "San Nicola Vescovo" di Cotronei. A presiedere i lavori della fraternità sono stati l'assistente spirituale regionale padre Giuseppe Maiolo dell'Ofm ed il ministro regionale Pietro Salerno con la partecipazione del responsabile della zona est (Diocesi di Crotone - Santa Severina) Francesco Rizza. Padre Maiolo, nel porgere il saluto a tutti i pre-



IL NUOVO CONSIGLIO DELL'OFM DI COTRONEI

senti, ha introdotto l'incontro con la preghiera. Subito dopo, il ministro regionale Salerno ha offerto una riflessione sulla lettura relativa al brano la "Prima moltiplicazione dei pani" tratto dal Vangelo secondo Marco. È seguito un breve ma interessante dibattito, durante il quale, tra gli altri, è intervenuto il ministro uscente Santo Vaccaro, che ha ringraziato l'assemblea per la collaborazione e la fattiva partecipazione.

La consorella Caterina Miletta Greco ha relazionato sull'attività svolta dalla fraternità articolata in due incontri mensili sotto la guida spirituale prima di padre

Giuseppe Giordano e dopo da padre Giuseppe Scandinaro, della fraternità conventuale dell'Ofm di Mesoraca, verso i quali ha esternato stima e ringraziamento per il loro contributo rivolto alla crescita spirituale e formativa della fraternità. Al termine degli interventi si è costituito il seggio elettorale presieduto da padre Maiolo coadiuvato dal ministro regionale Salerno e dal consigliere regionale Francesco Rizza con le funzioni di segretario. Scrutatori sono stati nominati, invece, Annina Gatto e Teresa Luchetta. Prossimo incontro mercoledì 22 maggio

F. FILOTTETE RIZZA